

DON CIOTTI: "NON SI TRATTA DI VIVERE IN PACE, MA DI VIVERE PER LA PACE."

Don Luigi Ciotti

La Pace non è solo assenza di guerra, ma viene dalla dignità, dalla libertà e dal diritto di ciascuno a vivere in condizioni che creano tutto questo. ***E la Pace viene dall'inquietudine dei cuori e delle coscienze.*** Non si tratta di vivere in Pace, ma di vivere per la Pace. Sono troppi coloro che vogliono vivere in Pace. E non lottano per crearle le condizioni della Pace. E aveva ragione Gandhi. Gandhi il



profeta che diceva: ***"Non c'è una strada che porta alla Pace, ma la Pace è la strada"***. E aveva ragione anche Papa Francesco, lo ricordate sull'aereo. Era da pochi mesi che era Papa, tornando dalla Turchia.

Qualcuno giudicò subito quelle parole quando sull'aereo disse: ***"E' in atto sulla faccia della Terra, una Terza Guerra Mondiale a pezzi"***. Oggi possiamo dire che c'è la Terza Guerra Mondiale a pezzi. Sono 60 le nazioni che sono in guerra. Ma la guerra nasce sempre dalla follia di individui che si identificano con se stessi, che negano l'altro, dentro e fuori di sé. Individui che si credono autosufficienti e usano gli altri per il proprio vantaggio oppure li uccidono, li mettono in carcere. E noi a volte, con alcuni di questi dittatori, per interessi vari collaboriamo. Il caso di **Giulio Regeni** ad esempio. Migliaia di persone nelle carceri. **La vergogna d'Europa che dà miliardi alla Turchia** perchè ci tenga alcuni migliaia di persone che cercano la loro libertà e la loro dignità.

Allora amici e amiche dobbiamo decidere se di fronte al male vogliamo solo e sempre occuparci del sintomo o andare in profondità, estirpando il male alla radice. E voi lo sapete benissimo che **gli antidoti alla guerra, alle guerre sono i Diritti fondamentali dell'essere umano.** Il pericolo più grave per l'Umanità, lo diceva con parole chiare un grande vescovo brasiliano, **Helder Camara**, che viveva nelle palafitte in mezzo ai

poveri, e noi lo ripetiamo qui oggi: **“il pericolo più grave per l’Umanità non è rappresentato dalla bomba atomica, dalla bomba H, ma è rappresentato dalla bomba M: la miseria, la povertà della gente”**, questa è la bomba che esplode sulla faccia del pianeta e non si fa quello che si deve fare. E allora in questo senso oggi mentre ci sono le guerre, crescono i guadagni: ricchi sempre più ricchi, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere. Non possiamo dimenticare però che non c’è solo la violenza delle armi. **Alle guerre fatte con scontri armati sia**



aggiungono guerre meno visibili, ma non meno crudeli che si combattono in campo economico e finanziario con mezzi altrettanto distruttivi di vite, di famiglie, di imprese. A guadagnarci sono i

mercanti di morte che guarda caso, proprio in que sto momento tutti i dati ci consegnano che loro hanno fatto affari d’oro: 2113 miliardi di dollari , 2.113.000.000.000 di dollari per le spese militari, è una cifra mai raggiunta prima d’ora sulla faccia del pianeta. **E 100 principali aziende costruttrici e venditrici di armi hanno totalizzato guadagnato 532 miliardi di dollari, mentre l’economia globale si è contratta, mentre la vendita delle armi è aumentata. Ma 9 stati dispongono oggi di 12.705 armi nucleari, quelle ufficiali e si stima e col grido, che 9500 armi nucleari sono prontissime all’uso. Per non parlare delle armi chimiche, climatiche e batteriologiche. Come è una vergogna, in questo scenario questo mondo di muri. Ma voi lo sapete che ad oggi sono 77 i muri sul pianeta: oltre 50.000 km che coprirebbero di più dell’intera circonferenza terrestre *[40.076 km]. E allora di che cosa parliamo: l’Europa casa dei diritti? Che si chiude per paura, per egoismo fuori dai diritti, paura per chi giunge da lontano. Rifugiati, migranti, poveri della terra, bussano a porte e a porti chiusi. Questa è l’Europa: culla della civiltà? Questa è l’Italia, culla della civiltà? Amici e amiche, la Pace ci fa dire con forza che la speranza non è un reato, l’immigrazione non è un reato perchè**

essi sperano, cercano una terra promessa. E noi li respingiamo. Non può essere reato la speranza di cambiare le proprie condizioni di vita. Senza speranza non c'è vita. Occorre pensare alla Pace. Vi prego: **PENSARLA POSSIBILE!** Dobbiamo fare spazio alla Pace qui dentro di noi. La Pace è un cammino, oggi più che mai faticoso, che ha bisogno veramente del contributo di tutti e di tutte. **Dobbiamo costruire la Pace nel linguaggio.** Oggi c'è troppa aggressività già nel parlare: si semplifica, ci si polarizza e ci si accapiglia. Servono parole chiare, **MA MITI.** E la pace ha anche bisogno di silenzio e per un cristiano, la Pace, chiede anche riflessioni, preghiera. E non dimentichiamo che Dio non è cattolico. Dio ama tutti e tutte ed è Dio di tutti e tutte. E allora la Pace ha bisogno che diventiamo capaci di abbracciare veramente tutti e tutte. E la Pace si costruisce anche nelle pratiche, nelle azioni, nella concretezza. I veri pacifisti sono costruttori di Pace che concretamente si sporcano le mani per realizzare i diritti e la giustizia, la libertà e la dignità. Sono quelle ONG che nei nostri mari salvano le vite. Sono quei medici, quelle associazioni che sono impegnate sulla faccia della Terra. Siete voi qui oggi che siete venuti qui insieme. Sono quei missionari che vivono accanto agli umili della Terra in paesi pericolosi. Questi sono i pacifisti, quelli che si sporcano concretamente le mani tutti i giorni. Sono fondamentali tre parole per costruire la Pace: **VERITA', ONESTA', RESPONSABILITA'.** LA VERITA': non ci può essere pace senza la ricerca della verità, senza la trasparenza del potere e della politica. La legalità si fonda sull'uguaglianza. Non c'è legalità senza uguaglianza. Perché abbiamo avuto leggi ad personam, nella storia del nostro Paese, fatte per tutelare gli interessi e i poteri di qualcuno. Allora abbiamo bisogno di verità. Ci sono potenti che godono di impunità, mentre noi facciamo pagare sempre e di corsa i costi ai più deboli e i più fragili. La seconda parola accanto alla verità è L'**ONESTA'**. Abbiamo un gravissimo problema di corruzione, di furto di bene pubblico, le Mafie. Oggi la differenza la fa l'indifferenza. Oggi le mafie sono più forti di prima e sono più



forti nel Nord del nostro Paese e voi capite che invece nella testa di troppe persone si passa a crimine organizzato mafioso a crimine normalizzato: mafia, droga, usura, gioco d'azzardo, le ecomafie, i vari traffici, sono diventati uno dei tanti problemi e invece non sono uno dei tanti problemi. **E se la politica non affronta il problema della cultura, dell'istruzione e della scuola, delle politiche sociali, la politica diventa CRI-MI-NOGE-NA! Diventa criminogena perché permette questa situazione.** Qui ci vuole più chiarezza, più forza più determinazione perché mafie e criminalità sono dei parassiti che uccidono dal di dentro la nostra società. Non si può rimanere indifferenti. E' una parola, la voglio dire agli amministratori. Amici e amiche **difendiamo tutti, vi prego, la sacralità delle istituzioni.** Dobbiamo diventare capaci di far emergere le cose belle. Abbiamo questa responsabilità da trasmettere alle nostre coscienze, ai più giovani: sapere cogliere le cose belle, importanti e positive. Molte non fanno chiasso, non fanno notizia, non fanno rumore, ma voi le conoscete nei vostri territori, ci sono! E sono meravigliose. Ma, la seconda cosa: bisogna distinguere tra la sacralità istituzioni e chi le governa. E la stragrande maggioranza delle persone che governano le istituzioni sono uomini e donne del nostro Paese, sono delle belle persone. Ma poi c'è una minoranza che fa più chiasso, più rumore che non è degna di rappresentare le istituzioni. E noi la conosciamo. Guardate, è un problema di trasversalità.



Perché **trovate uomini e donne oneste, in forme diverse, in modo trasversale.** Ci sono tante persone nel nostro Paese, che sono più preoccupate della loro estetica che dell'etica. E allora forza. **Noi dobbiamo batterci per l'onestà.** E poi per l'ultima parola, lasciatemela dire è proprio LA RESPONSABILITA', e il cambiamento deve avvenire a partire da noi, dalla nostra coerenza e allora il primo gesto di Pace, la prima concreta azione di Pace è guardare noi stessi. Forza! Se siamo qui è perché ci crediamo, ci impegniamo. Ma anche per noi, anche per noi che ci impegniamo è *necessario* oggi, più che mai, un sussulto di più. Il coraggio tutti insieme di avere più coraggio.